

Pratica num. 5/PO/2010. Parere ex art. 10, secondo comma, della legge 24 marzo 1958 n. 195, in ordine all'ampliamento della pianta organica degli uffici giudiziari del distretto di Reggio Calabria.

Il Consiglio Superiore della Magistratura, nella seduta del 3 febbraio 2010, ha adottato la seguente delibera (con correzione dell'errore materiale effettuata nella seduta pomeridiana): "Con nota in data 14.1.2010, pervenuta il 19.1.2010, il Ministro della Giustizia richiedeva parere ai sensi dell'art. 10, secondo comma, della legge 24 marzo 1958 n.195, in ordine all'ampliamento della pianta organica della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria nonché del Tribunale e della Procura presso il Tribunale di Reggio Calabria.

La proposta prende spunto dalla richiesta avanzata con nota del 8 gennaio 2010 dal Procuratore Generale presso la Corte di appello di Reggio Calabria, il quale, nel rappresentare la difficile situazione in cui l'ufficio si trova ad operare, ha richiesto l'adozione di una iniziativa straordinaria diretta ad adeguare l'organico al carico di lavoro, stimando idoneo a far fronte alle più immediate esigenze operative un ampliamento di due posti di sostituto procuratore generale.

La proposta ministeriale si fonda - al di là dei recenti gravissimi episodi criminosi, culminati con l'attentato del 3 gennaio u.s., e dell'allarme sociale che ne è derivato (elementi che di per sé soli giustificerebbero l'assunzione di specifiche misure)- su una analisi statistica dei dati riferiti al carico di lavoro, in relazione alla particolare qualità dei procedimenti, legata anche a specifici fattori culturali e ambientali che caratterizzano il territorio e che rendono oltremodo gravoso l'impegno richiesto per assicurare all'ufficio un adeguato livello di funzionalità, anche per gli uffici di primo grado direttamente impegnati nel contrasto alla criminalità organizzata, in fase di indagine prima e, successivamente, per lo snodo dibattimentale, reso spesso difficoltoso per i continui condizionamenti ambientali che comportano di frequente un atteggiamento reticente se non ostruzionistico da parte delle stesse persone offese dal reato.

Il Consiglio Superiore della Magistratura condivide l'analisi di fondo compiuta dal Ministro, secondo cui interi settori del tessuto sociale ed economico sono contaminati dalle organizzazioni criminali e anche l'attività oggi classificabile nell'ambito del settore ordinario, come i reati contro la pubblica amministrazione, la lotta contro l'abusivismo edilizio e la tutela del patrimonio ambientale, presentano aspetti e riflessi tali da poter essere ricondotti all'azione di contrasto delle cosche. Si ritiene tuttavia che i prospettati incrementi - pari a due unità per la Procura Generale, due unità per la Procura presso il Tribunale e due unità per il Tribunale - appaiono solo parzialmente congrui rispetto alla situazione vigente, dovendosi provvedere al potenziamento anche della pianta organica della Corte di Appello.

Tale considerazione si fonda sull'approfondita analisi della situazione degli uffici giudiziari del distretto di Reggio Calabria, compiuta in occasione della visita operata in data 22.1.2010 dalla VII Commissione consiliare, che ha raccolto dalla viva voce dei Dirigenti degli uffici le esigenze ed i bisogni concreti delle strutture giudiziarie.

In particolare, il Presidente della Corte di Appello ha sottolineato, condivisibilmente, che occorre evitare il rischio di creare un corpo giudiziario sbilanciato in favore del settore requirente, che negli ultimi tempi, in considerazione dell'indiscutibile abnegazione, dell'elevata professionalità e del grande valore dimostrati dai Magistrati delle Procure di I e II grado nonché dalle Forze di Polizia operanti nel distretto, ha prodotto un enorme volume di attività di contrasto alla criminalità organizzata (a titolo di esempio nel 2009 sono state chieste misure cautelari per circa 900 posizioni) che non deve essere assolutamente rallentato a causa di strettoie processuali in secondo grado.

Basti pensare che sono pendenti già in appello ben 23 processi di rilevante gravità e dimensioni con diverse decine di imputati detenuti, con ravvicinate scadenze dei termini di efficacia delle misure cautelari.

Orbene, la situazione della Corte di Appello evidenziata dal Presidente è tale che, per assicurare una celere risposta di giustizia nel settore penale che non vada a scapito della produttività nell'altrettanto delicato settore civile (in cui i procedimenti, allo stato, vengono rinviati addirittura al 2017-2018, come segnalato dal Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati nella sua audizione e confermato dal Presidente della Corte), appare necessario un ampliamento di due unità della pianta organica anche nell'ufficio di secondo grado, che si aggiunga al già disposto ultimo aumento citato dal Ministro nella nota del 14.1.2010 (risalente al 2007 e collegato alla legge n.48 del 2001), che si è rivelato, all'evidenza dei fatti, insufficiente a garantire la funzionalità del sistema e ad assicurare tempi ragionevoli di definizione dei procedimenti (nonostante la buona produttività individuale dei Consiglieri). Tale situazione di permanente difficoltà apparirebbe ancor più aggravata da un aumento d'organico degli uffici di primo grado al quale non corrispondesse un adeguato ampliamento anche di quello di secondo grado.

Del resto insufficiente appare anche l'aumento di organico programmato per il Tribunale di Reggio Calabria, alla luce dei dati forniti dal Dirigente dell'ufficio nel corso dell'audizione; aumento, invece, che si ritiene ragionevolmente non possa essere inferiore a quattro unità.

A mero titolo esemplificativo, è utile ricordare che l'ufficio GIP/GUP nell'anno 2009 ha celebrato 2083 udienze; sono state disposte 13.388 intercettazioni; sono state emesse misure

cautelari personali detentive per 901 posizioni; sono state emesse 871 sentenze per 1575 imputati, di cui 448 detenuti. Anche i dati relativi alle misure di prevenzione appaiono significativi, in quanto esse riguardano beni per un valore complessivo di circa 300-400 milioni di euro (collocando la sezione al secondo posto in Italia, dopo Palermo e prima di Napoli) ed appaiono in crescita esponenziale.

Non meno drammatica è la situazione del comparto civile, in cui la mancata risposta di giustizia impedisce lo sviluppo economico e il soddisfacimento dei diritti fondamentali delle persone, che soli possono evitare la crescita della zona grigia di disagio economico che costituisce il primo bacino di reclutamento della criminalità organizzata.

Tali situazioni di estrema criticità sono state peraltro anche da ultimo poste all'attenzione del Consiglio Superiore dalla Commissione Flussi del Consiglio Giudiziario di Reggio Calabria (in occasione della proposta tabellare 2009-2011 già trasmessa), organo previsto dalla Circolare consiliare in materia di organizzazione degli uffici giudiziari proprio con il fine di analizzare i dati dei flussi e delle pendenze dei procedimenti per comporre soluzioni di efficienza al servizio dei cittadini.

Da sottolineare, inoltre, è anche la situazione del Tribunale di sorveglianza, il cui organico non ha mai subito modifiche nel corso del tempo ed è corrispondente a quello di uffici (quali i tribunali di sorveglianza di Trento, Bolzano e Campobasso) che si trovano in condizioni certamente non comparabili con la drammatica situazione esposta dal Dirigente in ordine al contesto criminale ed alla consistenza delle presenze negli istituti di pena (circa 750 detenuti, di cui circa la metà ad alta sicurezza). Anche in questo caso la Commissione Flussi del Consiglio Giudiziario di Reggio Calabria ha posto in risalto l'assoluta inadeguatezza dell'organico attuale anche in ragione delle aumentate sopravvenienze che nel 2008 hanno raggiunto addirittura il 35 % in più rispetto all'anno precedente (939 procedimenti a fronte di 689 iscritti, per un organico di due magistrati e un Presidente).

E' considerazione, poi, ovvia quella secondo la quale il potenziamento degli organici degli uffici di primo e secondo grado si riverbera inevitabilmente e sensibilmente sul settore esecutivo e della sorveglianza, con la conseguenza che per l'ufficio distrettuale anzidetto la Commissione reputa opportuno ed adeguato un incremento di una unità dell'assai ridotto organico.

Appare necessario segnalare anche la situazione del Tribunale di Palmi, che si trova ad operare in un contesto ad alta densità criminale, soprattutto per la presenza del porto di Gioia Tauro (effettivo crocevia di traffici illeciti internazionali su larghissima scala, come segnalato anche dal Procuratore della Repubblica). Anche per tale Ufficio pertanto si sottopone al

Ministero di Giustizia la valutazione circa l'opportunità riscontrata di aumentarne l'organico dei giudici, ancora una volta confortato il parere dall'analisi pervenuta dalla Commissione Flussi che dà atto di un numero particolarmente preoccupante di pendenze e sopravvenienze in particolare nel carico dell'ufficio GIP/GUP e nel carico dei processi monocratici. Si registra, altresì, una drammatica situazione delle pendenze anche nel settore civile e in quello del lavoro. Pertanto, per tale ufficio giudicante appare congruo un potenziamento di una unità dell'organico dei giudici.

Infine, per quanto riguarda gli Uffici requirenti, appare congruo il prospettato aumento dell'organico della Procura Generale che il Ministro indica in due unità, anche alla luce della attuale sproporzione esistente con l'organico della Corte d'Appello (31 magistrati in Corte d'Appello a fronte di soli 7 previsti per la Procura Generale), che rende difficoltosa anche la stessa organizzazione della presenza del rappresentante dell'ufficio nelle udienze d'appello.

Inoltre, l'aumento di organico della Procura Generale appare strettamente collegato e indispensabile all'efficienza del sistema, laddove si preveda anche – come appare senza dubbio opportuno e come già preannunciato dal Ministro – un aumento di organico per la Procura della Repubblica di Reggio Calabria pari a due unità. A tal riguardo si rappresenta che il Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria ha evidenziato, sia nell'audizione svolta negli uffici reggini dalla Settima Commissione in data 22.1.2010 sia nella relazione scritta depositata in quella sede, un aumento della pendenza dei procedimenti di nuova iscrizione contro noti in particolare di criminalità organizzata (e anche corrispondentemente della loro definizione) ed una rinnovata attività dell'ufficio requirente con una serie di filoni investigativi di particolare rilievo e complessità che stanno dando peraltro risultati già notevoli nella lotta alle organizzazioni criminali della *'ndrangheta*. Ancora viene segnalata la crescente attenzione per le misure di prevenzione con la creazione di un gruppo di lavoro apposito che necessariamente comporta l'impegno di forze e risorse dell'ufficio in questa direzione: nel solo primo semestre del 2009 sono state iscritti 236 nuovi procedimenti di prevenzione (a fronte di una sopravvenienza media negli anni precedenti di 30 procedimenti).

Da ultimo appare opportuno segnalare al Ministro, per le sue valutazioni di esclusiva competenza, il preoccupante quadro di scoperture presenti nei ruoli del personale amministrativo degli uffici giudiziari oggetto del presente parere e in particolare l'allarme lanciato dal Presidente del Tribunale di Reggio Calabria, che ha segnalato una carenza di ben 81 posti rispetto all'organico ideale stimato in sede ministeriale nel 2001.

Ebbene, appare ovvia la considerazione che il lavoro dei magistrati necessita della collaborazione esecutiva del personale amministrativo per garantire un servizio di giustizia

efficiente, tempestivo e soddisfacente per i cittadini e il territorio: dunque, non di poco momento è l'auspicio che il Ministero unisca a qualsiasi aumento di organico dei magistrati del Distretto di Reggio Calabria una ragionata analisi della situazione dell'organico del personale amministrativo di quegli uffici, predisponendo gli strumenti idonei alla copertura delle vacanze ed eventuali aumenti dell'organico di detto personale adeguati al fabbisogno degli uffici e congrui rispetto al numero di magistrati previsto.

Tanto premesso, il Consiglio

all'unanimità delibera

di esprimere, ai sensi dell'art. 10, secondo comma, della legge 24 marzo 1958 n. 195, parere sulla proposta di aumento dell'organico degli uffici giudiziari del distretto di Reggio Calabria, nel senso di ritenere congruo l'incremento di due unità per la Procura Generale presso la Corte di Appello e per la Procura della Repubblica presso il Tribunale e di considerare, invece, necessario un aumento di quattro unità per il Tribunale di Reggio Calabria, invitando il Ministro ad operare un ulteriore aumento di 2 unità per la Corte di Appello di Reggio Calabria, di 1 unità per il Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria e di 1 unità per il Tribunale di Palmi.”